

**Verifica dei risultati conseguiti dall'Università degli
studi di Enna "Kore"**

approvato dal Consiglio Direttivo
il 06/06/2013

2013

DOC 6 /2013

Indice

Premessa

1.1 La metodologia della valutazione

1.2 L'Ateneo e il contesto territoriale

2. L'offerta didattica

2.1. Valutazione sulle singole facoltà

3. Il personale

4. Studenti e servizi agli studenti

5. Il rapporto di valutazione del nucleo

6. La ricerca

7. Conclusioni

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) è stata costituita con una norma contenuta nel decreto di accompagnamento della Legge Finanziaria 2007 (art. 2, c. 138, del D.L. 3/10/06, n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24/11/06, n. 286).

Il Consiglio Direttivo dell'Agenzia, istituito ai sensi dell'art. 8 del DPR76/2010 (Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'ANVUR), è stato nominato con DPR del 22/2/2011. Fanno parte del Consiglio Direttivo: prof. Sergio Benedetto, prof. Andrea Bonaccorsi, prof. Massimo Castagnaro, prof. Stefano Fantoni, prof.ssa Fiorella Kostoris, prof.ssa Luisa Ribolzi.

Il prof. Stefano Fantoni è stato eletto Presidente dell'ANVUR.

I pareri, le delibere e i documenti prodotti dall'Agenzia sono disponibili sul sito

web ufficiale www.anvur.org

Premessa

Il D.M. 15 settembre 2004 (integrando l'art. 9 del precedente D.M. 5 agosto 2004, n. 262, riferito alla Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004/2006) ha previsto l'istituzione della Libera Università della Sicilia centrale "Kore" con sede ad Enna. L'attuazione della suddetta istituzione, con l'autorizzazione al rilascio di titoli di studio aventi valore legale, a decorrere dall'A.A. 2004/2005 è stata in seguito disposta con il D.M. 5 maggio 2005 che prevede - all'art. 3, c. 1 - al termine del terzo, quinto e settimo anno accademico di attività dell'Ateneo una valutazione, dei risultati conseguiti nonché del rispetto dei requisiti minimi strutturali e di docenza.

In relazione alla terza verifica, al termine del settimo anno di attività, l'ANVUR ha ricevuto vari documenti le cui informazioni sono state integrate dai colloqui con i responsabili di ateneo, in occasione della visita effettuata presso le strutture il giorno 16 maggio 2013.

Nel corso della visita la Prof.ssa Luisa Ribolzi e il Prof. M. Castagnaro, componenti del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, con il supporto della dott.ssa V. Testuzza, componente della segreteria tecnica dell'ANVUR, hanno incontrato il Presidente Prof. C. Salerno, il Presidente del Nucleo di valutazione Prof. P. Cazzola Hofmann, il Direttore Generale Dott. S. Berrittella, i presidi di Facoltà, i componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo, i rappresentanti degli studenti ed i rappresentanti degli enti locali coinvolti nell'iniziativa.

1.1 La metodologia della valutazione

La metodologia utilizzata nella presente verifica è conforme a quella adottata dal CNVSU per valutare il grado di attuazione del progetto iniziale da parte delle nuove istituzioni "non-statali" legalmente riconosciute. La finalità è quella di fornire una valutazione dei risultati conseguiti dall'ateneo, nell'intento di accompagnare l'istituzione nel suo processo di sviluppo e fornendo un obiettivo contributo nella individuazione dei suoi punti di forza e/o di debolezza.

In particolare la valutazione è stata effettuata esaminando i seguenti aspetti:

- i principali obiettivi ad oggi perseguiti;
- le analisi della domanda di formazione universitaria e dell'offerta didattica attuale;
- le prospettive in termini di domanda di formazione futura;
- le dotazioni in termini di personale docente e tecnico-amministrativo;
- le dotazioni di infrastrutture edilizie, attrezzature didattiche e tecnico-scientifiche;
- le risorse finanziarie disponibili;
- l'attività di ricerca.

1.2 L'Ateneo: le strutture e il contesto territoriale

Dall'incontro con il Presidente della Fondazione e con il dottor La Rocca, del Consorzio, è emersa l'evoluzione del ruolo del comitato promotore e poi della Fondazione, fino all'attuale situazione in cui la Fondazione asserisce di operare a "tutela dell'autonomia", anche se di fatto controlla gli organi di governo dell'Università. In occasione di momenti di crisi, questa funzione di salvaguardia dell'autonomia è stata in effetti esercitata con esito positivo.

Il rapporto con il territorio sembra ottimo, in particolare con la Provincia, che è uno degli enti che compongono la Fondazione, ed è proprietaria di molti dei

terreni ed edifici posseduti da UKE. I finanziamenti regionali, determinanti all'inizio, sono progressivamente diminuiti (da 4 a 1.9 milioni di Euro), ma una quota dei molti finanziamenti europei che l'ateneo si è aggiudicato passano dalla Regione. Sui fondi PO FESR Sicilia, che passano dal MIUR, Kore, in particolare la facoltà di ingegneria, ha avuto 13 milioni di euro per vari progetti. Al momento è possibile valutare i progetti solo sulla carta, ma dalle visite ai laboratori pare di poter asserire che il lavoro è in atto. Sono in crescita i finanziamenti da privati, molto apprezzati per la "rapidità nella risposta".

Sembrano buone le relazioni internazionali, anche se inizialmente non di altissimo livello, e le convenzioni, che non sembrano rivolte all'acquisizione di studenti (i crediti riconosciuti sono in calo e nella norma) ma a creare occasioni per stage e ricerche. La rete con le altre università era inizialmente volta più all'acquisizione di docenti che alla realizzazione di progetti comuni o alla localizzazione di poli, ma sembra anch'essa divenuta più funzionale a fissare attività comuni o integrate: il contenzioso con le università madri (Catania e Palermo) sembra superato, anche se i rapporti non sono cordialissimi. Sono diventati nei due anni in esame più frequenti i rapporti con buone università nazionali, anche attraverso la convegnistica.

La documentazione su aule e laboratori, sulle biblioteche e in generale sull'attrezzatura parla di un ottimo livello, confermato dalla visita e dagli sviluppi previsti (nuova biblioteca, trasferimento dei laboratori in una nuova sede, con molti bandi già espletati). Per quanto riguarda la ricerca sono presenti una rivista ed una collana editoriale che dagli indici appaiono di discreto livello. Il servizio bibliotecario è già adeguato, ma è prevista la nuova sede.

2. L'offerta formativa

Sono attivi nel 2012 11 corsi triennali, 3 di LM e due a ciclo unico integrato. Questo significherebbe, a regime, 147 docenti (99 per le triennali, 18 per le LM e 30 per le LCU). I corsi attivi sono ripartiti in maniera abbastanza equilibrata fra le tre facoltà (ingegneria e architettura, scienze economiche giuridiche e scienze umane e sociali). Il corso di laurea in scienze motorie è bizzarramente collocato nella facoltà di ingegneria e architettura – cosa di cui il preside è ben consapevole - e non pare avere una fisionomia rilevante, anche se fornito di buone attrezzature. C'è una scuola di dottorato con sette corsi di dottorato attivi. Sono poi stati istituiti 4 corsi non attivati, tutti a scienze umane e sociali. Dalla documentazione appare l'intenzione di istituire due nuove lauree magistrali (in ingegneria civile e lingue), in base alla scelta di non differenziare ulteriormente, puntando piuttosto a fornire cicli completi. Hanno chiesto l'attivazione del corso di formazione primaria, perché hanno una forte domanda, ma il TAR ha risposto negativamente. E' in atto una convenzione con due atenei inglesi per attivare un master internazionale in economia che verrebbe poi riconosciuto per una istituenda laurea magistrale.

2.1 Valutazione sulle singole facoltà

L'università Kore, dopo una notevole semplificazione (da 22 a 16 corsi), ha conservato tre facoltà:

ingegneria architettura e scienze motorie, scienze economiche e giuridiche e scienze umane e sociali

- a) **Facoltà di ingegneria architettura e scienze motorie.** Come già detto, è sostanzialmente assurdo l’inserimento di un corso di studio in scienze motorie (tra i più numerosi, 705 studenti con una percentuale di irregolari del 25,2%), in una facoltà che ha quattro corsi triennali di ingegneria e una laurea a ciclo unico in architettura. E’ la facoltà più vivace dell’ateneo, con un’intensa attività laboratoriale e molta ricerca, e interessanti prospettive di sviluppo anche internazionali. Il rapporto di autovalutazione non rende ragione della complessità del lavoro in atto, emerso dalla visita.
- b) **Facoltà di Scienze economiche e giuridiche** – Comprende due corsi di laurea triennali: economia aziendale e scienze della difesa e della sicurezza; il corso di laurea magistrale in economia e direzione aziendale e la laurea quinquennale a ciclo unico in giurisprudenza. La docenza è stabilizzata. Il *corso di laurea in scienze della difesa e della sicurezza* istituito nel 2009/2010 (259 iscritti) non ha ancora un ordinamento ex lege 240, e pare essere una specie di triennale del corso di giurisprudenza, con cui condivide gran parte della docenza. La parte relativa ai requisiti di ingresso e alla competenze da acquisire sembra piuttosto ambiziosa, ma nella realtà sembra più modesto: ha il presidio di qualità. Il corso di *laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza* (1062 studenti con una percentuale di irregolari del 26.6%) nasce come corso del polo ennese dell’università di Palermo, collaborazione che dura fino al 2011, ma attualmente è del tutto autonomo. Ha un qualificato e consolidato corpo docente, organizza convegni e congressi ed ha una collana di pubblicazioni. Il corso di laurea in *economia aziendale* e *LM in economia e direzione aziendale* ha buone risorse sia strutturali che didattiche, e presenta due punti di interesse: l’esistenza di un modulo “creazione di impresa” e di un “UKE PASS”, ufficio che cura i tirocini e il placement, e certifica le competenze in entrata e in uscita per gli studenti tirocinanti.
- c) **Facoltà di scienze umane e sociali** – Ha sei corsi di laurea attivi, cinque triennali (archeologia del mediterraneo, lingue e culture moderne, scienze dell’educazione, scienze e tecniche psicologiche, sociologia e politiche sociali) e una laurea magistrale (Psicologia clinica). La docenza stabile è adeguata (5 ordinari, quattro associati, 17 ricercatori TI e 25 ricercatori TD) di cui viene previsto il completamento. Il *Corso di laurea in archeologia del mediterraneo* ha solo 105 studenti, di cui 49 matricole, tutti siciliani. Il 35% è fuori corso, la percentuale più elevata fra i corsi di laurea. Il corso ha quindi pochi studenti rispetto alle risorse investite, ma ha un buon corpo docente e l’università dichiara di volerlo mantenere come fiore all’occhiello. A nostro avviso dovrebbe trattarsi di una laurea magistrale, perché gli studenti sono privi delle competenze di base (26 studenti provengono da istituti tecnici o professionali). Dal punto di vista del rapporto costi/benefici è fallimentare, ma nei laboratori sembra avvenga un lavoro di qualità, e nell’anno in corso hanno avuto qualche finanziamento. Il *Corso di laurea in lingue e culture moderne* (291 studenti con un tasso di irregolari molto contenuto, 15.1%) prevede l’insegnamento del cinese e incoraggia gli spostamenti all’estero, in realtà limitati: 2 studenti in entrata e 14 in uscita. Il laboratorio linguistico è ben attrezzato, e viene utilizzato da tutti gli studenti. Il *Corso di laurea in scienze dell’educazione* (268 studenti, con un tasso di irregolarità del 22.4%) è del tutto tradizionale, con un taglio pedagogico didattico e lezioni

frontali. Vorrebbero chiuderlo qualora venisse concessa l'attivazione di scienza della formazione primaria. Infine, il *corso di laurea in scienze e tecniche psicologiche e corso di LM in psicologia clinica*, nato come corso decentrato dell'università di Catania, non aveva vincoli all'ingresso, e quindi raccoglieva molti studenti che non avevano superato il test di ingresso. Da quando si è autonomizzato, il corso sembra aver recuperato qualità e un maggior rigore. E' il corso più numeroso dell'ateneo, con 1291 studenti di cui il 33,8% fuori corso. Il rapporto fra immatricolati e totale degli studenti è di uno su quattro rispetto al fisiologico uno su tre, e i dati sulla regolarità sono lentamente ma progressivamente migliorati, anche se le strutture per il praticantato scarseggiano e le possibilità di impiego sono problematiche, cosa di cui i responsabili dell'ateneo sembrano consapevoli. Alla *Laurea Magistrale in Psicologia Clinica* e le attività descritte illustrano un quadro dedicato soprattutto al disagio e alla criminologia, non ci sono indicazioni esaurienti sul praticantato e sui rapporti con l'ordine degli psicologi (mentre c'erano riferimenti per gli avvocati, i commercialisti, gli architetti...). Infine, il *corso di laurea in sociologia e politiche sociali*, di recente istituzione (175 studenti, non ci sono o quasi fuoricorso) è un corso interclasse strutturato ad Y, in cui dopo un anno comune è possibile scegliere il percorso di servizi sociali o quello di sociologia, che nell'anno in corso è stato disattivato, in quanto l'interesse prevalente è quello per la formazione di assistenti sociali: ci sono anche stretti rapporti con l'ordine, il suo Presidente è docente dell'ateneo.

3. Il personale

6. I docenti sono 65 (9 ordinari, 15 associati e 42 ricercatori) a cui si aggiungono 65 ricercatori TD, e il piano di raggiungimento dei requisiti è stato finora rispettato (gli ordinari passano in tre anni da 28 a 22 a 16, gli associati da 10 a 12 a 5, e i ricercatori crollano a motivo delle progressioni di carriera¹, da 18 a 15 a 3): crescono invece i nuovi ricercatori T.D.. I docenti a contratto provengono in maggioranza da altri atenei, non specificati, mentre i docenti esperti negli ultimi tre anni sono nettamente diminuiti (da 56 a 49 a 24). La politica del personale è indirizzata a garantire una stabilità, e non dovrebbero esserci problemi ad adeguarsi ai requisiti AVA (per il primo anno 48 docenti, di cui almeno 16 ordinari o associati), anche perché l'Ateneo dichiara di voler provvedere a nuove chiamate non appena sarà terminata l'abilitazione. E' in atto una discreta politica di valorizzazione delle risorse umane, con una crescita del personale interno, alcuni giovani ricercatori di valore sono diventati associati. Ne consegue che i docenti hanno una notorietà limitata, soprattutto ad economia e ingegneria, dove alcuni insegnamenti sono assegnati a personale non del tutto congruente. La sensazione, confermata dal parere di alcuni esperti disciplinari, è che si tratti di un ateneo che si sforza di superare un'immagine iniziale "clientelare" ponendosi a servizio del territorio ma anche sviluppando attività di ricerca e facendo crescere i giovani, e soprattutto differenziando

¹ Il dato sui concorsi è però ambiguo: su 17 idonei ordinari ne sono stati chiamati 9, di cui 2 interni, su 28 associati idonei ne sono stati chiamati 17, di cui 5 interni, mentre i ricercatori sono stati chiamati quasi tutti, 118 su 120.

l'offerta in settori non coperti, anche se con prospettive di lavoro delocalizzate (si veda il triennio per manutentori dell'ingegneria aeronautica).

4. Studenti e servizi agli studenti

Tutta l'area dei servizi agli studenti è molto buona, incluso le misure di diritto allo studio e i progetti per finanziare gli studenti, ad esempio restituendo parte delle tasse a chi mantiene una determinata media o si iscrive con 110 o 110 lode alla maturità. Il centro servizi funziona e si tiene conto dei pareri rilevati attraverso il questionario studenti, che viene fatto con modalità on line (non vengono allegati gli esiti). Il placement viene fatto, si sono attivati molti tirocini abbastanza differenziati e la collaborazione con Alma Laurea copre un buon numero di laureati: non ci sono dati sul destino lavorativo dei laureati, che intendono seguire, anche perché l'università è di recente istituzione e quindi i laureati sono pochi. Gli studenti sono praticamente tutti siciliani, anche delle province di Catania e Palermo. I corsi dopo l'esame iniziale hanno attivato corsi OFA (obbligo formativo aggiuntivo), che in qualche caso sembrano solo formali (corsi di 4 ore per recuperare le carenze linguistiche). I corsi di lingua inglese sono disponibili a tutti gli studenti per il conseguimento di certificati, e il corso di lingue ha attivato anche corsi di cinese e arabo.

Il numero degli studenti oscilla, soprattutto nei corsi dell'area umanistica e sociale, ma è tendenzialmente in crescita, anche se alcuni corsi hanno il numero programmato. Il numero degli immatricolati è più fluttuante, e nell'arco di anni considerati dal rapporto (2207/2011) passa da 2140 a 1935. L'ateneo esercita un buon livello di attrattiva, perché quasi un terzo (in crescita) degli immatricolati provengono da trasferimenti: questo sembra dovuto sia ai corsi offerti, non disponibili altrove, che alla qualità dei servizi e al buon rapporto docenti/studenti. Il numero degli inattivi è alto: nel 2010/2011 sono 1.625 di cui 918 matricole, che scendono l'anno successivo a 1490 (783 matricole) e poi a 1248 (528 matricole): le percentuali sono rispettivamente del 26,8%, 22,9% e 19,6% sul totale, e del 45,1%, 36,1% e 27,8% sulle matricole, con valori che scendono a livelli più fisiologici nel 2011/2012, ma restano pur sempre più alti della media nazionale (tab.21 ter a,b,c). La forte riduzione degli studenti inattivi del primo anno (400 unità in meno in tre anni) è dovuto ad una politica di cura degli studenti stessi, aiutati a dare gli esami, ma gli esiti complessivi sono ancora condizionati dal numero elevato di inattivi dei primi anni. Il tasso di fuoricorso resta elevato (intorno al 20%), e le tabelle sui laureati (tab.24) danno una percentuale di laureati regolari pari nel 2010 a 55,6%, e nel 2011 al 44,6%. Valori assoluti alti, dunque, ma percentuali in calo. La frequenza è minore di quella sperata proponendo un "modello campus", su cui l'ateneo promuoverebbe un'immagine di comunità di studiosi.

5. Il rapporto di valutazione del nucleo – Cinque pagine in tutto, sostanzialmente laudative e senza rilevare nessun punto di miglioramento. Si dichiara la disponibilità dell'Ateneo ad adeguarsi alle norme ANVUR e l'intento di ospitare solo cicli completi eventualmente disattivando alcuni trienni e attivando i rispettivi bienni per le lauree rimaste. I rapporti relativi ai singoli corsi (forse non stesi dal nucleo) non sempre sono comparabili, perché forniscono informazioni molto diverse (per esempio, vengono definiti "assistant professor" ricercatori sia a tempo indefinito che a tempo indefinito, a cui sono

assegnati incarichi di insegnamento). L'incontro con i componenti del nucleo, apparsi molto attivi e motivati, ha chiarito meglio il tipo di lavoro che dovranno compiere.

6. La ricerca

I dati sulla ricerca mostrano una forte espansione centrata quasi esclusivamente sui corsi di laurea in ingegneria e architettura. Al 31 dicembre 2012, sono in atto diciotto progetti, di cui otto finanziati nel 2011 (tutti con cofinanziamento dell'Ateneo) per complessivi 34mil di euro, e dieci finanziati nel 2012, per complessivi 86 milioni di euro, tutti sulla facoltà di ingegneria. La principale fonte di finanziamento sono i fondi PO FESR Sicilia, ma non mancano fondi ministeriali e di privati. I laboratori sono nove, con attrezzature molto avanzate, e sono partiti gli appalti per la costruzione di un nuovo complesso che li radunerà tutti: il laboratorio di restauro dei beni architettonici e culturali, appoggiato prevalentemente al corso di archeologia del Mediterraneo ha una serie di convenzioni con istituzioni italiane e straniere. Il centro linguistico CLIK è adeguatamente attrezzato, ed offre a tutti gli studenti la possibilità di ottenere certificazioni linguistiche. E' stato costituito un apposito "ufficio ricerca" che segue anche le attività di dottorato. L'attività di ricerca dalla documentazione sembra aver prodotto un certo numero di interessanti brevetti e i laboratori operano anche per la didattica, perché vi lavorano anche gli studenti oltre ai docenti e a molti giovani ricercatori. Il programma di finanziamento "adotta un ricercatore" ha visto nel primo anno l'adozione di 17 ricercatori, tutti della facoltà di ingegneria e architettura. La collana "Kore university Press" conta ad oggi diciannove titoli, che illustrano l'attività di ricerca dei docenti delle Facoltà di scienze economiche e giuridiche e di scienze umane e sociali. Attivo in particolare SKAI, Centro di studi sul costituzionalismo arabo e islamico. Vi è poi un osservatorio regionale sui prezzi del mercato immobiliare, in convenzione con la Camera di Commercio. L'attività convegnistica è sistematica e copre tutti gli ambiti.

L'ateneo cura molto la diffusione dell'informazione, con una serie di riviste dei diversi ambiti, ed ha una rivista scientifica "PhD Kore Review" dedicata ai lavori dei dottorandi, pubblicata in italiano e inglese.

7. Conclusioni

L'università Kore ha mantenuto gli impegni presi in occasione della visita del CNVSU al termine del quinto anno di attività. Dalla documentazione inviata e dagli incontri in occasione della visita, l'università appare economicamente sana, ben governata e in espansione, orientata ad attivare percorsi non presenti in altre strutture che consentano di trovare lavoro anche altrove.

Il consolidamento della docenza è stato perseguito con continuità, anche nei momenti difficili (ritiro dei docenti delle università fondatrici) e l'ateneo ha difeso la propria indipendenza, aiutato in questo dalla sua buona condizione finanziaria. Le strutture sono state sistematicamente incrementate, e si sono investite molte risorse nei laboratori e nelle attrezzature, alcune di avanguardia, per lo più con fondi di progetti e finanziamenti europei. Da questo punto di vista, la facoltà di ingegneria e architettura sta sviluppando una politica molto attiva, anche rispetto agli altri atenei siciliani.

I servizi agli studenti sono ottimi, anche per loro stessa dichiarazione: il diritto allo studio è diffuso, anche con forme non legate al reddito. I contatti con il mercato del lavoro sono positivi, per quanto si possa dire data la situazione ambientale, e varrebbe la pena di sviluppare la formazione all'imprenditorialità. Sarebbe possibile razionalizzare ulteriormente l'offerta dei corsi, alcuni dei quali sono mantenuti in vita anche se rappresentano una duplicazione di corsi analoghi a Catania o a Palermo, e la ragione addotta per questa scelta è l'oggettiva difficoltà dei trasporti. Si suggerisce di incrementare non tanto la quantità quanto la qualità delle relazioni internazionali e con altri atenei non siciliani: per la Sicilia, la costruzione di una rete fra atenei deve essere supportata da decisioni di policy universitaria e non può essere lasciata ai singoli atenei.

Le facoltà umanistiche e giuridico economiche non sembrano altrettanto innovative e presenti sul mercato quanto ingegneria e architettura: sarebbe opportuno un sistematico riesame delle direzioni di sviluppo.

Si raccomanda infine un coinvolgimento più sistematico del NdV nelle politiche di miglioramento della qualità dell'ateneo.

Il giudizio complessivo è positivo, in quanto si ritiene che Kore abbia fatto significativi miglioramenti, inserendosi nel panorama nazionale a buoni livelli di prestazione.